

Jam Parade contro l'ordinanza anti alcool, la giovinezza scende in piazza

Author : Redazione

Date : 17 maggio 2014



*Centinaia di ragazzi in piazza ieri sera per la **Jam Parade** indetta per il secondo giorno dall'entrata in vigore dell'ordinanza antialcool. Anche la Questura conferma: "Poche le violazioni riscontrate"*

Nessun incidente di percorso, nessuna contestazione tesa, solo tanta giovinezza che pur invitando a scendere in piazza muniti di "strumenti musicali e birre", si è presentata all'appuntamento con più musica che alcool.

Anche dalla **Questura arriva un primo resoconto** di questi giorni. In una nota la polizia afferma che l'ordinanza "tende attraverso una incisiva azione di prevenzione a contrastare le illegalità nelle zone del centro interessate dalla movida al fine di ridurre i disagi ai residenti ed i pericoli per i cittadini in particolare i giovani.

Aggiunge che "l'ordinanza in attesa di un protocollo sulla movida pone il divieto di vendita per asporto di bevande in contenitori di vetro e dopo iniziali e inevitabili polemiche pare cominci ad essere accettata e rispettata anche dagli utenti".

"Nel corso del servizio - si legge - svolto in particolare nei pressi della locale stazione ferroviaria, si è proceduto a denunciare alla locale A.G. i titolari di due mini market, sorpresi a vendere da asporto bevande alcoliche in bottiglie di vetro dopo le ore 22 in violazione alla citata ordinanza. Entrambi i suddetti minimarket altresì verranno segnalati alla locale Guardia di Finanza per aver omesso l'emissione dei relativi scontrini fiscali".

"Inoltre, sono state identificate n. 7 persone straniere (3 con pregiudizi di nazionalità Bangladesh, Ecuador e Tunisia) e 3 italiane (1 pregiudicata), e sequestrate n.4 bibite alcoliche in contenitori di vetro", e si sottolinea: **"Pertanto poche e assolutamente tranquillizzanti le violazioni riscontrate** anche e soprattutto per la responsabile e attiva collaborazione degli esercizi commerciali".

Nel frattempo Sinistra Perdal corteo, partito da piazza Santa Caterina, passato lungo le vie del centro e finito in piazza Cavalieri, gli slogan più sdonagati: "Filippeschi offrirci da bere", i tradizionali "La piazza è nostra", i volantini con l'invito del sindaco agli studenti "a bere birra a casa", e la richiesta dei manifestanti - Exploit, Sinistra Per - di trovare strade alternative ai divieti.

Scrive Sinistra Per in una nota: "Ancora una volta viene messa nel mirino la popolazione studentesca che frequenta le piazze e le vie del centro. La descrizione a cui abbiamo assistito in questi giorni è una pura criminalizzazione, enfatizzando la situazione come di assoluto degrado, sporcizia e consumo di alcool e sostanze".

"In realtà questi luoghi, a partire da piazza dei Cavalieri, oggi rappresentano gli ultimi spazi di aggregazione, in una fase storica in cui, non solo la cultura e il sapere non rappresentano più settori in cui investire, ma anche in cui gli spazi di aggregazione diminuiscono ogni giorno. Esempi emblematici sono il Parco della Cittadella e il Giardino Scotto, difficilmente accessibili o assolutamente inutilizzati per iniziative ludiche e di socialità, la sorte riservata all'ex Colorificio prima e al Distretto 42 poi, senza parlare delle mille difficoltà che si incontrano per ottenere i permessi per un'iniziativa in una piazza del centro".

E aggiungono: "Intanto si abbandonano a loro stesse le periferie impoverendole ogni giorno e lasciando così come unica strada quella di riversarsi tutti nelle vie del centro perché fuori da lì la città diventa un gigantesco dormitorio dopo le 8 di sera. Crediamo che la soluzione non sia chiudere le strade, mettere coprifuoco, aumentare le volanti o impedire la vendita degli alcoolici ma sia invece quella di rendere Pisa una città che sia prima di tutto luogo d'incontro e di integrazione tra la cittadinanza e la popolazione studentesca, un luogo che riconosca a tutt* i suoi abitanti un pieno diritto alla città".

Da qui la "ferma richiesta di ritirare immediatamente l'ordinanza antialcool, in quanto repressiva e tutto sommato inutile: come accaduto in passato, le esigenze socio-culturali degli studenti e della componente giovanile non spariranno col proibizionismo, ma semplicemente troveranno un'altra piazza dove riversarsi".